

Il Messaggero (ed. Umbria)

Dicono di noi

«Questa giornata è dedicata alla dottoressa Raffaella Cingolani» Importante risultato di sinergia tra Ausl2 e Fondazione CaRiFol

L'Alzheimer si combatte attraverso l'inclusione

Importante risultato di sinergia tra Ausl2 e Fondazione CaRiFol

LA BUONA AZIONE Si chiama laboratorio di stimolazione cognitiva ed è rivolto ai pazienti affetti da Alzheimer e ai loro familiari e il suo funzionamento è stato reso possibile grazie ad una positiva sinergia, che punta all'inclusione, e che ha come protagonisti la Ausl 2 e la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno.

La struttura utilizza tecniche e strategie che hanno la capacità di migliorare la percezione e la memoria dei pazienti in cura. L'iniziativa ha visto la partecipazione del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Gaudenzio Bartolini, del direttore Generale dell'Ausl 2 Imolo Fiaschini, del direttore Amministrativo Enrico Martelli, del direttore del Dipartimento di Riabilitazione Mauro Zampolini, del direttore del Presidio Ospedaliero San Giovanni Battista di Foligno Franco Santocchia, del direttore del Distretto di Foligno Paola Menichelli, della responsabile della neuropsicologia clinica - demenze Mariangela Maiotti e della neuropsicologa Laura Spadoni.

L'ESPERIENZA L'esperienza del Laboratorio di Stimolazione Cognitiva di Foligno è nato nel 2011 grazie anche all'impegno della dottoressa Raffaella Cingolani, psicologa e specialista in Neuropsicologia, prematuramente scomparsa due anni fa. L'obiettivo è di rilanciare un servizio molto importante per pazienti e familiari, grazie ad una borsa di studio e all'acquisto di nuovi macchinari, in sinergia con la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno. Ubicato nella struttura ex Onpi di Sant' Eraclio, il Laboratorio ospita 12 utenti assistiti da personale specializzato in Neuropsicologia che utilizza tecniche e strategie compensative volte alla riabilitazione cognitiva di pazienti affetti da Malattia di Alzheimer. Fondamentale il supporto ai familiari per la gestione del paziente, attività condotta in collaborazione con l'associazione di volontariato Ama Umbria, che ha attivato un punto di ascolto. La Malattia di Alzheimer rappresenta oggi la forma più frequente di demenza nella popolazione non solo anziana, ma anche adulta (50- 60 anni), che comporta una progressiva ed ineluttabile perdita delle funzioni cognitive superiori, quali la memoria, il linguaggio, la capacità di risoluzione di problemi con conseguente perdita dell'autonomia del paziente. «L'obiettivo principale - ha detto Bartolini - è quello dell'inclusione». «questa giornata - ha detto Fiaschini - è dedicata alla dottoressa Cingolani. Questo laboratorio utilizza metodiche gold standard ed il lavoro



Il Messaggero (ed. Umbria)

<-- Segue

Dicono di noi

multidisciplinare viene affiancato dalle strumentazioni a disposizione» LA RICERCA Nonostante la ricerca scientifica abbia fatto grandi progressi nell' individuazione dei fattori patogenetici della malattia, della sua genetica, ad oggi non si dispone di un farmaco in grado di guarire la demenza di Alzheimer. Attualmente è possibile soltanto rallentarne l' evoluzione attraverso l' utilizzo di farmaci (anticolinesterasici, memantina) e strategie terapeutiche non farmacologiche tra le quali il laboratorio di Stimolazione Cognitiva ne rappresenta il Gold - standard.
Giovanni Camirri © RIPRODUZIONE RISERVATA.